SINTESI
RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA
LA CONGIUNTURA 2013

osservatorio regionale del turismo in Toscana
REGIONE TOSCANA
IRPET

RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA

La congiuntura 2013

a cura di

Enrico Conti (IRPET)

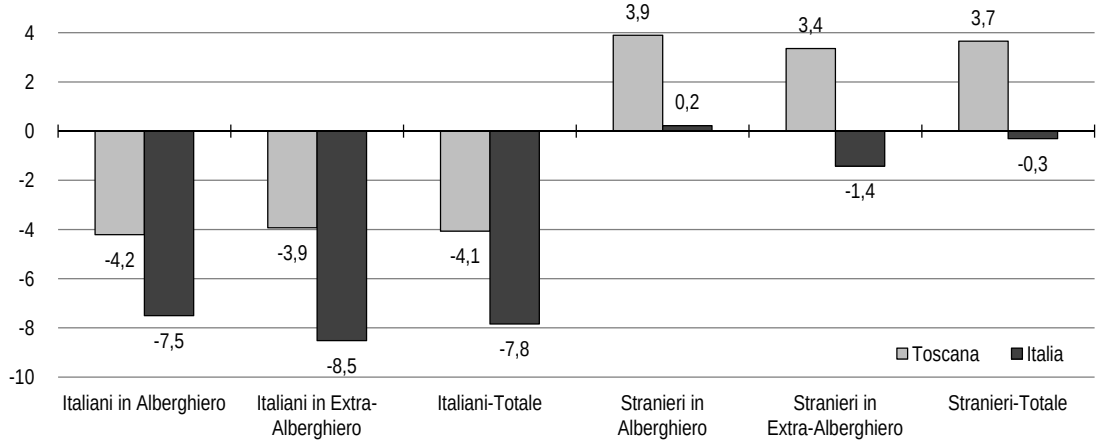
Firenze, Giugno 2014

Il 2013 è stato, come nelle attese, ancora un anno di recessione,anche se in attenuazione rispetto all'anno precedente e con alcuni deboli segnali di ripresa verso la fine d'anno che lasciano presagire, se non un ritorno alla crescita, almeno la fine della fase recessiva.

La caduta del PIL in Toscana è stimabile, nel 2013, attorno a 1,4 punti percentuali ed è ancora una volta meno grave di quella segnata nel resto del paese (-1,9% il calo del PIL in Italia). Il risultato finale, anche nel 2013, è pesantemente condizionato dalla componente interna della domanda finale, quella delle famiglie toscane, in forte calo, ma anche dal calo della domanda proveniente dalle altre regioni italiane, vista la crisi ancor più grave attraversata dal resto del paese. Ci vorranno ancora anni per recuperare le perdite di reddito accumulate dall'inizio della crisi ad oggi. Tutto ciò ha riflessi precisi anche sull'annata turistica, condizionata dalla riduzione dei consumi degli italiani.

Dopo un 2012 pessimo, per la Toscana il 2013 è un annata turistica caratterizzata dalla stagnazione delle presenze, che realizzano un -0,03%, a fronte di un aumento seppur moderato degli arrivi (+0,8%). Tale risultato è frutto di due dinamiche ancora una volta contrapposte. Aumentano le presenze di stranieri in modo cospicuo (+3,7%) e calano ancor più nettamente gli italiani (-4,1%) ma il peso ormai maggioritario della componente estera fa sì che complessivamente si registri un sostanziale pareggio rispetto al 2012.

Grafico 1
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA E ITALIA PER TIPOLOGIA RICETTIVA E COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA
Variazioni % su anno precedente 2013-2012

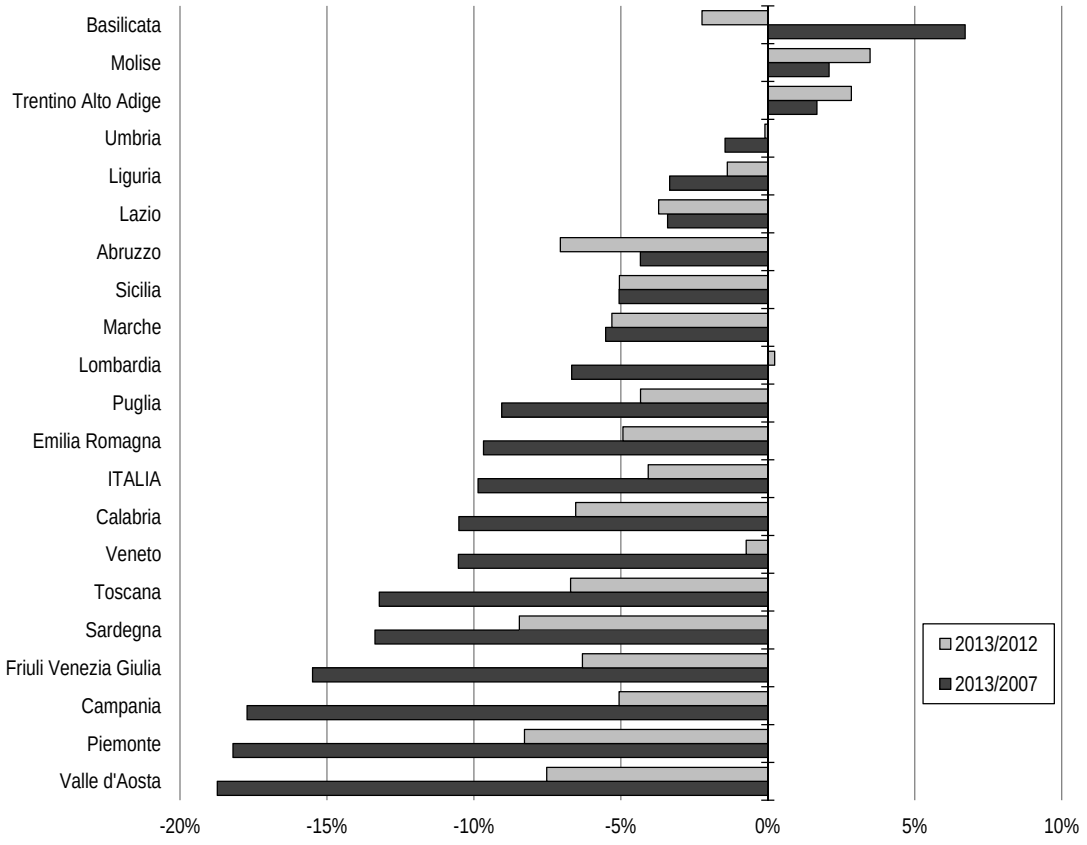


Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e Ufficio Regionale di Statistica

Importante è il segnale di ripresa che arriva dagli ultimi due trimestri, che riportano in positivo una dinamica generale delle presenze in declino da circa un anno e mezzo. Importante è soprattutto il segnale di ripresa, seppur timida e iniziale, delle presenze italiane nell'ultimo trimestre del 2013 (+0,5%), dopo ben 9 in diminuzione, mentre si consolida la crescita, mai venuta meno se non nel secondo trimestre 2012, degli stranieri. Ancora una volta dunque si commenta un'annata turistica a due facce. Da un lato la Toscana appare anche quest'anno perfettamente in grado di cogliere la domanda internazionale, il cui tenore di crescita si

mantiene ben vivace, con un +5% di arrivi di turisti stimati dall'UNWTO a livello mondiale ed un più 6,1% per l'area mediterranea. Dall'altro le conseguenze economiche e sociali della crisi, sempre più profonde, causano il cedimento della domanda turistica interna, in primo luogo quella dei toscani che fanno le proprie vacanze vicino a casa, nella propria regione (-6,7%), in crisi dal 2009, in secondo luogo e per il secondo anno consecutivo quella degli italiani provenienti dalle altre regioni, in particolare il Nord Est (-2,8%) e il Nord Ovest (-2,1%) e il Lazio (-3,7%), i mercati interni tradizionalmente più forti per la regione, che avevano retto sino a due anni fa. Unica nota positiva in questo senso il lieve rimbalzo delle presenze dalla Lombardia (+0,2%).

Grafico 2
PRESENZE TURISTICHE ITALIANE IN TOSCANA PER REGIONE DI PROVENIENZA
Variazioni % 2013-2012, 2013-2007



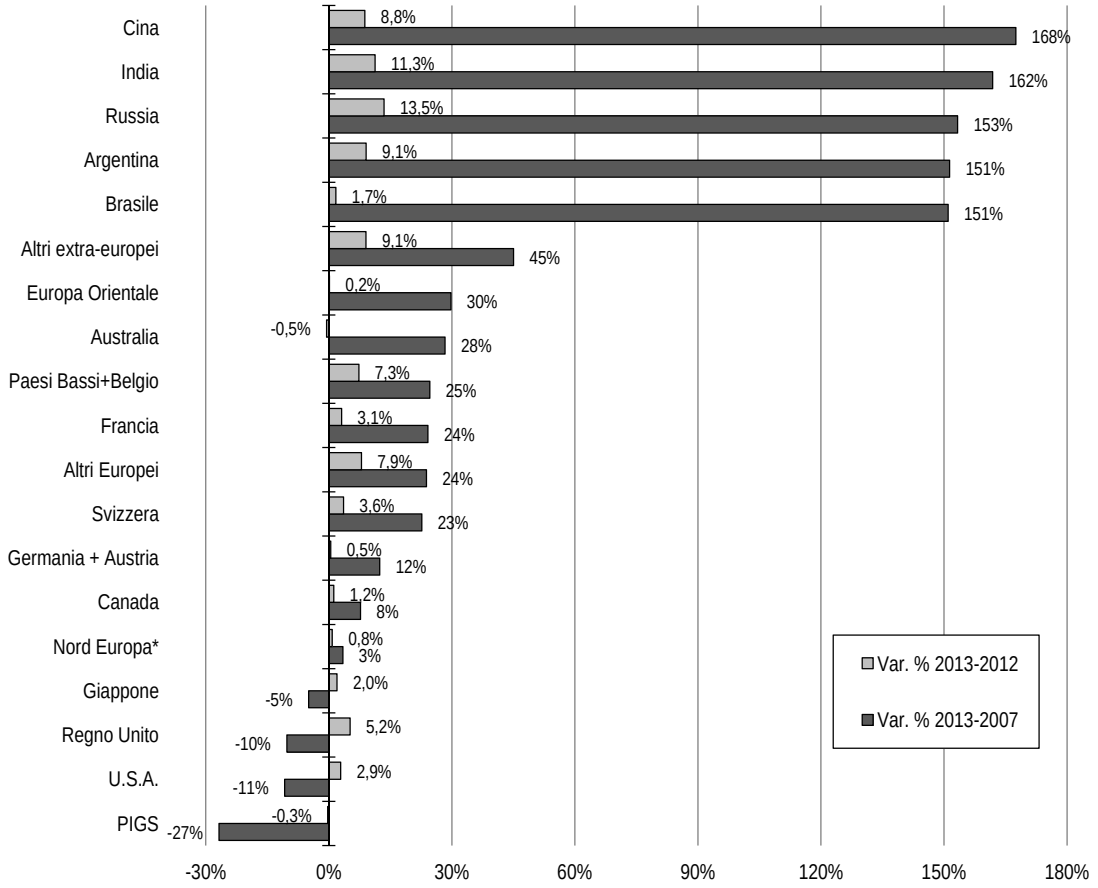
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e Ufficio Regionale di Statistica

La crisi del mercato interno è del resto dimostrata in modo eclatante dalla drastica diminuzione della spesa turistica dei toscani all'estero (-18,1%) verificatasi nell'ultimo intervallo temporale 2012-2013.

Naturalmente se appena alziamo gli occhi ad osservare tutto il complesso del periodo critico 2007-2013 la Toscana mostra tutta la sua "resilienza" alla crisi, che fa leva anche quest'anno sulla propria capacità di attrarre turisti esteri dalle aree di origine più "forti", sia sul piano della

dimensione dei flussi che della loro dinamica. Sempre più importanti in termini di livello, e non più solo di dinamica, appaiono i mercati extra-europei e in particolare quelli dei cosiddetti BRICS (+8,9% nel 2013), rispetto ai quali la Toscana ha fatto negli ultimi anni un particolare sforzo promozionale della propria offerta turistica. Nel 2013 tornano a crescere con una certa intensità le presenze provenienti dai paesi anglosassoni (UK +5,2%, Usa +2,9) e dal Giappone (+2%), mercati maturi ma ancora importanti che insieme valgono poco meno del 20% della totalità delle presenze straniere in Toscana e che non hanno ancora recuperato i livelli precedenti la crisi. Crescono ancora, seppur ad un ritmo più moderato (+0,5%) dopo 5 anni di incrementi al 5%, le presenze dall'area tedesca, che vale da sola il 20% del totale della domanda. Crescono soprattutto alcuni importanti mercati europei, Francia (+3,7%), Belgio e Olanda (+7,3%) che insieme rappresentano il 13% del totale delle presenze straniere in Toscana, e che nello scorso 2012 avevano registrato battute d'arresto interpretabili come effetti congiunturali negativi dell'estensione della crisi economica a paesi relativamente forti dell'area euro fino a ieri non toccati dalla recessione. Dopo un pessimo 2012 (-8,9%) riprendono a crescere seppur a ritmi più moderati (+0,2%) anche le presenze dai paesi dell'Europa orientale.

Grafico 3
PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN TOSCANA PER NAZIONE DI PROVENIENZA
Variazioni % 2013-2012 e 2013-2007



* Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

La lettura dell'annata attraverso la lente dell'area geografica di provenienza aiuta a comprendere meglio le dinamiche locali e per risorsa turistica. Crescono le presenze nelle località turistiche d'arte e affari (+1,6%), tiene la campagna/collina (-0,1%) dopo un buon 2012, nonostante il calo drastico degli italiani (-7,9%). Entrambe grazie all'apporto della componente straniera, largamente maggioritaria in questi prodotti turistici, che aumenta le proprie presenze rispettivamente del +4,7% e del +2,9%. Sotto la spinta del crollo delle presenze italiane (-3,2%) cedono terreno il complesso delle aree balneari (-1,1%) dove l'aumento degli stranieri (+3,1%) non è sufficiente a invertirne il segno complessivo visto il maggior peso della componente interna. Cedono soprattutto terreno i prodotti turistici già in difficoltà strutturale. In primo luogo le aree montane (-8,9%) un prodotto turistico in declino penalizzato dalla crisi del turismo interno del ceto medio e non in grado di cogliere una domanda internazionale per la quale i competitori appaiono particolarmente forti. In secondo luogo le aree termali, che perdono anche quest'anno il -3,7% di presenze, la cui crisi strutturale è determinata dal declino del termalismo tradizionale nelle due località principali, Montecatini e Chianciano, che ancora oggi valgono da sole il 62% del comparto, cui vengono a mancare dal 2007 rispettivamente il 15% e il 29% delle presenze, mentre le altre località termali, che si sono orientate per lo più verso un termalismo legato al "benessere", hanno aumentato nello stesso periodo le loro presenze di circa il 31%.

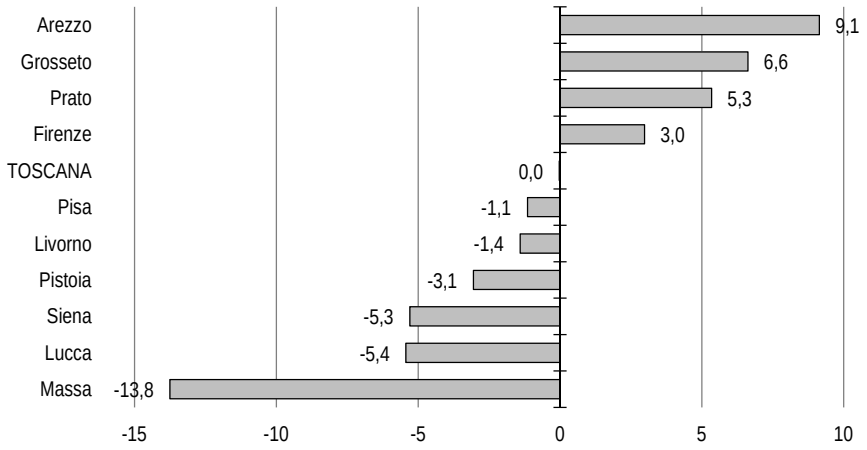
Tabella 4
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER RISORSA TURISTICA E PER COMPONENTE ITALIANA E ESTERA
Variazioni % 2013-2012

	Italiani	Stranieri	TOTALE
Arte e affari	-4,3	4,7	1,6
Montagna	-9,3	-8,1	-8,9
Balneare	-3,2	3,1	-1,1
Termale	-6,6	-1,0	-3,7
Campagna	-7,0	2,9	-0,1
Altro Interesse	0,2	8,7	5,9
TOTALE	-4,1	3,7	-0,03

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e Ufficio Regionale di Statistica

Dunque calano nel 2013 le presenze nelle province costiere, tutte tranne Grosseto (+6,6%) che rimbalza dopo un pessimo 2012 (-4,5%), grazie soprattutto alla componente straniera (+14,6%), mentre aumentano le presenze nella provincia che identifica la principale città d'arte della regione, Firenze (+3%), nella sua area satellite di Prato (+5,3%) e in provincia di Arezzo (+9,1%), mentre una certa preoccupazione riveste il netto calo che si registra in provincia di Siena (-5,3%), dopo dieci anni di crescita sostanzialmente ininterrotta. Da segnalare in questo senso come l'aumento delle inadempienze, in particolare negli ultimi due intervalli temporali, rischia sempre più di "sporcare" la lettura delle dinamiche provinciali e costituisce un fenomeno cui fare estrema attenzione se siamo ancora interessati ad una fotografia realistica della congiuntura nel territorio regionale.

Grafico 5
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER PROVINCIA
Variazioni % 2013-2012



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e Ufficio Regionale di Statistica

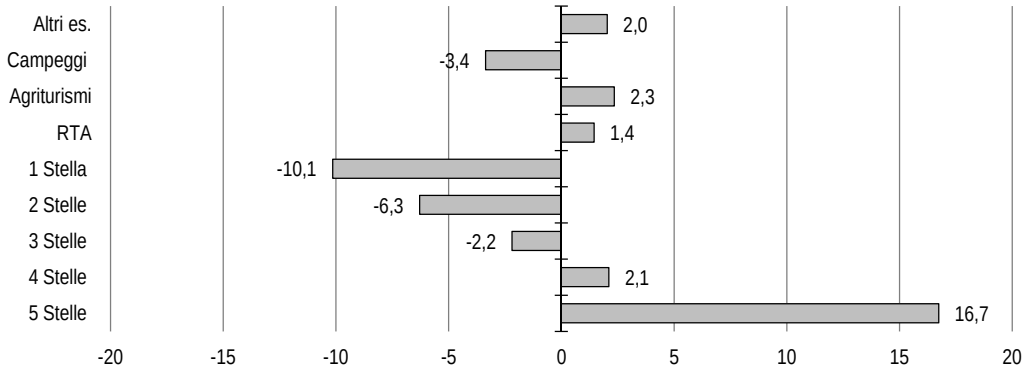
La dinamica congiunturale dei diversi comparti ricettivi conferma gli effetti disegualizzanti della crisi. Da un lato la tendenza alla crescita delle presenze nelle strutture ricettive di fascia medio alta e del lusso (+16,7% nei cinque stelle nel 2013, +2,1% nei 4 stelle) sospinte dalla domanda straniera in particolare di provenienza extra-europea. Continua inesorabile il calo delle presenze nelle strutture alberghiere di fascia medio-bassa (1,2 ma anche tre stelle), tanto più profondo quanto più si scende di categoria. Importante quest'anno è certamente il rimbalzo messo a segno dalle Residenze Turistico Alberghiere (+1,4%) dopo un 2012 molto negativo (-6%), mentre continua la crescita del settore dell'agriturismo, che sembra sostanzialmente non toccato dalla crisi, e realizza anche quest'anno un +2,3% di presenze grazie alla componente straniera. In continuità con quanto osservato lo scorso anno è anche il dato negativo dei campeggi (-3,4% dopo il -3,3% dello scorso anno), che sembrano soffrire del calo degli italiani in particolare nel segmento balneare, il cui dato tuttavia, è con buona probabilità influenzato anche dall'aumento delle inadempienze. Importante è invece il rimbalzo degli Altri esercizi (+2%), B&B affittacamere e simili, che recuperano quanto perso lo scorso anno (-1,7%) in termini di presenze.

Anche i dati relativi alla bilancia turistica del 2013, frutto dell'indagine della Banca d'Italia, evidenziano gli effetti disegualizzanti della crisi. Il sensibile miglioramento complessivo del saldo attivo della bilancia turistica nel 2013, pari al +16,5%, è infatti il frutto da un lato della drastica diminuzione della spesa turistica dei toscani all'estero (-18,1%) e dall'altro dell'incremento della spesa dei turisti stranieri nella nostra regione, pari al +5,4%. Le entrate provenienti dalla spesa dei turisti rappresentano una componente importante della domanda finale rivolta al sistema economico della Toscana e vanno a determinare per una quota rilevante il saldo commerciale attivo della regione.

Che il turismo rappresenti per la Toscana una componente importante dell'economia regionale viene confermato dall'approfondimento effettuato sulle dinamiche del mercato del lavoro. Negli anni della crisi 2009-2013 per i quali abbiamo a disposizione i dati relativi alle comunicazioni obbligatorie ai centri per l'impiego, il saldo tra le posizioni lavorative avviate e cessate nei settori ad elevata intensità di domanda turistica resta largamente positivo per 5.156

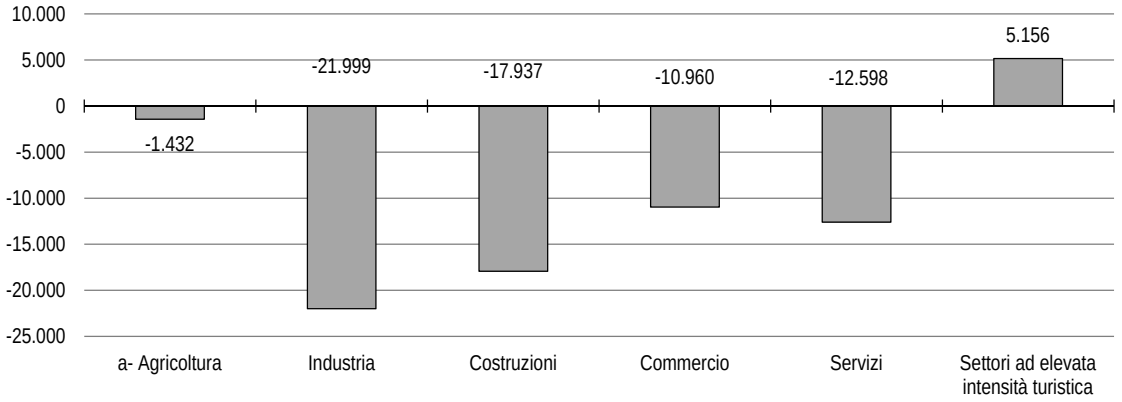
posizioni lavorative a fronte di una perdita di circa 22.000 posizioni nell'industria e di 12.600 nei servizi. Tuttavia tale dinamica positiva appare quantitativamente limitata se osservata rispetto alle perdite degli altri settori e concentrata quasi esclusivamente nel segmento della ristorazione, mentre il settore della ricettività alberghiera e extra-alberghiera cede annualmente alcune centinaia di posizioni lavorative. Inoltre nel 2013, dopo un 2012 molto positivo forse "spinto" dagli effetti di breve periodo della riforma Fornero, si assiste ad una inversione di tendenza e a una dinamica negativa complessiva del saldo del turismo per circa 1.000 posizioni di lavoro. In conclusione sia per ragioni quantitative, sia per ragioni di qualità dell'occupazione attivata risulta chiaro che, se il turismo rappresenta una componente importante dell'economia e del mercato lavoro toscano non può però costituire da solo la soluzione per battere la crisi, anche occupazionale, che ha investito in questi anni l'economia nazionale e regionale e che speriamo sia sul punto di terminare.

Grafico 6
PRESENZE TURISTICHE TOTALI PER TIPOLOGIA RICETTIVA
Variazioni % 2013-2012



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 7
SALDO TRA LE POSIZIONI DI LAVORO STRUTTURATO APERTE E CHIUSE IN TOSCANA. DAL 1° GENNAIO 2009 AL 31 DICEMBRE 2013



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e Ufficio Regionale di Statistica

Al sistema turistico regionale spetta piuttosto il compito difficile, come sottolineavamo anche lo scorso anno, di vincere una doppia sfida. Da un lato cercare di mantenere la propria competitività sul fronte internazionale anche sostituendo progressivamente prodotti turistici maturi e/o in declino con un'offerta variegata di "turismo esperienziale di elevata qualità", da costruire localmente ma da promuovere in modo regionalmente coordinato e globalmente, rispetto al quale la Toscana è in possesso di tutte le caratteristiche per confrontarsi con successo nel mondo. La seconda sfida riguarda invece il turismo interno. L'allarme che proviene dal calo dei pernottamenti innanzitutto dei toscani in Toscana è chiaro. Occorre pensare seriamente a come riorganizzare una offerta al tempo stesso attrattiva, ma anche alla portata delle tasche sempre più piccole dei cittadini toscani, che rappresentano ancora oggi una quota intorno al 25% della domanda turistica regionale.